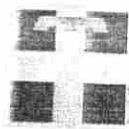


**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 588**

**USO GAS CS IN TERRITORIO
PIEMONTESE.**

*Presentato dalla Consiglieria regionale:
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 26695
Pervenuta in data 27/07/2015*



4-13-1/588/2515 X

27/07/2015 09:00:00

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**INTERROGAZIONE N. 588**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
 Ordinaria a risposta orale in Commissione
 Ordinaria a risposta scritta
 Indifferibile e urgente in Aula
 Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐
OGGETTO: Uso Gas CS in territorio piemontese**Premesso che**

le forze di polizia italiane, in forza del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 1991, n. 359, utilizzano artifici sfollagente lacrimogeni contenente il gas CS o miscela di questi ultimi con gravi rischi per la salute degli operatori stessi, dei soggetti passivi che respirano il gas, e causa di importanti danni ambientali;

il composto chimico gas CS (orto-cloro-benziliden-malonitrile) viene sintetizzato chimicamente facendo reagire la 2-clorobenzaldeide con il malonitrile ed entrambi i composti risultano tossici per gli organismi viventi e dannosi per l'ambiente;

il gas CS oltre a danneggiare i polmoni può danneggiare cuore e fegato così come testimoniato da studi scientifici riportati nella rivista "Archives of toxicology" del 2003 (articolo di I. Solomon ed altri, 77 (2003) 601-604);

data la pericolosità del gas CS, lo stesso è classificato come arma da guerra nella terza categoria (arma chimica) dalla legge 18 aprile 1975, n. 110, e la "Convenzione sulla proibizione dello sviluppo produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distribuzione" conclusa a Parigi il 13 gennaio 1993, ratificata in Italia nel 1995 ed entrata in vigore con il deposito del sessantacinquesimo strumento di ratifica il 29 aprile 1997, proibisce l'utilizzo del CS in ogni scenario bellico;

ad oggi sono disponibili sul mercato, ed in parte già utilizzati dalle forze di polizia italiane, altri composti lacrimogeni che pur esplicando l'effetto

sfollagente atteso non risultano così gravemente tossici per la salute dell'uomo e per l'ambiente (quali il gas OC, oleoresin capsicum);

Osservato che

in Val di Susa Per lo sgombero dei manifestanti che si oppongono alla costruzione della linea ad Alta Velocità Torino-Lione le forze di polizia hanno utilizzato in più occasioni lacrimogeni contenenti aggressivi chimici;

in data 14/11/2012, in località San Giuliano di Susa, sono stati rilasciati artifici contenenti gas CS (o-clorobenzilidene Malononitrile);

il Sindaco della città di Susa ed alcuni cittadini residenti nella zona interessata dall'evento hanno sollecitato le strutture del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO3 per conoscere quali possono essere i rischi per la salute dei cittadini, in particolare derivanti dall'autoconsumo di vegetali coltivati negli orti, e per alcune specie di animali allevate nella zona in cui è avvenuto il rilascio della sostanza di cui sopra;

poiché la sostanza CS ed i suoi prodotti derivati in seguito al lancio degli artifici che la contengono non rientrano fra le sostanze ordinariamente ricercate negli alimenti dal laboratorio di riferimento per l'ASL (polo alimenti ARPA), è stata valutata la possibilità di mettere in atto una procedura ad hoc;

in data 3/12/2012 i servizi dell'Asl TO3 inviavano una relazione finale e valutazione dei rischi (prot. n. 14386), nel documento si può leggere: *"sono molto rari gli studi sugli effetti della sostanza sull'ambiente e, soprattutto, sugli effetti della sostanza ingerita in modo indiretto attraverso il consumo di vegetali sui quali possa essersi depositata dopo il suo rilascio nelle occasioni prima riportate. Ancora più rari sono gli studi sui prodotti che si formano dopo il rilascio di Gas CS"*;

nella giornata del 3 luglio 2011 a Chiomonte sono stati lanciati dalle Forze dell'Ordine circa 4000 lacrimogeni contro i No Tav;

un documento divulgato su alcuni siti di informazione pone l'accento sugli effetti collaterali nei confronti degli agenti stesi: *"... peraltro affaticato nella respirazione già accelerata dalla corsa e complicata dall'uso delle maschere anti gas, rese altresì permeabili dal sudore, i cui filtri sono stati messi a dura prova dalla lunghezza dell'esposizione [...]. Frequentissimi gli episodi di vomito, irritazione cutanea, intossicazione, stato confusionale transitorio."*

Visto che

I casi precedenti di esposizione a CS (Genova 2001) sono stati singoli. Invece, sono di particolare pericolosità queste due situazioni di esposizione per quanto riguarda la Valsusa:

- Per gli operatori di polizia i gas CS sono uno strumento di lavoro e quindi il contatto continuato potrebbe avere, nel lungo periodo, effetti ad oggi sconosciuti
- per i manifestanti della Valsusa, l'esposizione prolungata e a dosi massicce, in sostanza, potrebbe trasformare sia i poliziotti che i manifestanti in un gruppo di alto-esposti al gas CS, potenzialmente rendendo palesi sull'uomo gli effetti, anche a lungo termine, già dimostrati dagli esperimenti in vitro e in vivo e citati nella letteratura.

la Val di Susa, a parte la guerra in Vietnam, potrebbe essere il primo caso di esposizione prolungata su umani. Ed'è dimostrato sia in vitro sia in vivo che gli effetti del CS aumentano all'aumentare della frequenza delle esposizioni.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere

- quali informazioni siano in possesso della Giunta in merito agli effetti dovuti all'esposizione ai gas CS e come intende darne comunicazione alla popolazione;
- quali azioni intenda intraprendere la Giunta per tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori per evitare gli effetti dovuti all'esposizione ai gas CS;
- quali sono gli atti che la Giunta intende adottare per vietare l'utilizzo dei gas CS sul territorio piemontese;

PRIMO FIRMATARIO

Francesca Frediani

Altre firme

